ABSTRACT 5/5/2021

Nutraceutici e Diabete Mellito di tipo 1

Dr. G. Grassi Prof. F. Broglio

La terapia indiscussa nel paziente con diabete mellito di tipo 1 è, e resta, l'insulina.
Purtroppo, molto spesso, fattori come obesità e sovrappeso, che favoriscono l'instaurarsi della resistenza all'insulina, e l'aumento dei parametri lipidici vengono trascurati in questo paziente.
Lo scenario clinico ha visto un'evoluzione negli ultimi anni del fenotipo nel paziente diabetico di tipo 1; siamo passati dal classico soggetto longilineo, normopeso, a soggetti con BMI medio superiore a 25 e quindi in sovrappeso. Quest'aumento del BMI gioca un ruolo cruciale nel generare ulteriore comorbilità nel paziente diabetico, tra tutte sicuramente il fenomeno di insulino-resistenza, quindi la necessità di dosi maggiori di insulina e l'aumento della colesterolemia totale e LDL, aumentando il rischio cardiovascolare di questi soggetti.
Nello studio del 2021 *Clinical Characteristics and Degree of glycemic and cardiovascular Risk Factor Control in Patients with Type 1* l'ipercolesterolemia LDL rientra tra i fattori di rischio cardiovascolari con maggiore incidenza nel paziente diabetico di tipo 1.
Tutto questo ci deve far riflettere su come il paziente diabetico di tipo 1 non ha bisogno solo della terapia insulinica. Tra le prime ipotesi per il trattamento del diabetico di tipo 1 in sovrappeso e insulino-resistente c'è la metformina, anche se con risultati non così evidenti.
Nello studio *The use of metformin in type 1 diabetes: a systematic review of eccicacy* si evidenzia come la metformina ha ridotto il fabbisogno di insulina nel paziente diabetico di tipo 1 ma non è chiaro se questo migliori anche gli esiti cardiovascolari e i benefici a lungo termine, questo perché la metformina non ha un'azione su tutti i parametri cardio-metabolici come l'ipertensione e l'ipercolesterolemia.
Alcuni nutraceutici sono stati testati nel paziente diabetico di tipo 1, anche se con dati su piccoli campioni. L'unica sostanza con risultati interessanti grazie alla duplice azione sia nel quadro glucidico che lipidico è stata la berberina.
Nella metanalisi *Medicinal plants in the adjunctive treatment of patients with type-1 diabetes: a systematic review of randomized clòinical trial* la berberina è stata evidenziata come possibile trattamento in *add-on* alle terapie convenzionali proprio grazie alla sua azione nel ridurre l'insulino-resistenza e il colesterolo LDL.
La metanalisi ha analizzato nello specifico l'associazione berberina + silimarina in quanto la combinazione aumentava l'assorbimento della berberina e soprattutto perché disponeva di studi randomizzati verso placebo rispetto alla sola berbeina.
La metanalisi conclude scrivendo che la combinazione berberina/silimarina possiede una moderata certezza nel migliorare il glucosio plasmatico a digiuno e la glicata nel paziente di tipo 1. Nonostante la metanalisi sostenga la "moderata" azione di questa molecola, si deve considerare che i nutraceutici non hanno studi di durata equivalente ai farmaci e quindi le evidenze non potranno mai essere elevate. Inoltre, c'è da considerare che la berberina possiede invece evidenze alte nella risposta alla riduzione LDL e colesterolo totale. Questi dati supportano l'ipotesi che un nutraceutico contenente berberina e silimarina possa essere di supporto nella gestione dei parametri lipidici e glucidici anche nel paziente diabetico di tipo 1.